



Republika Slovenija  
**MINISTRSTVO ZA OKOLJE IN PROSTOR**  
Župančičeva 6, 1000 Ljubljana  
tel: 061 17 85 381, fax: 061 22 45 48

\* 20. settembre 1996

**VERBALE**  
**DELLA SESSIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI**  
**Brdo, 27 febbraio 1996**

**1 Approvazione dell'ordine del giorno**

L'ordine del giorno proposto viene così integrato:

- al punto 6 degli *Orientamenti per il futuro lavoro* con il subpunto: iniziativa della Delegazione italiana per l'organizzazione di una conferenza internazionale sul tema "Civiltà storiche e comunità culturali nelle Alpi".  
Allo stesso punto (punto 6, secondo capoverso) si propone la seguente correzione redazionale: *Iniziativa degli osservatori e della organizzazioni non governative*
- al punto 8 *Approvazione dei Protocolli* con il subpunto: Turismo

**2 Delibera sulla partecipazione delle organizzazioni non governative**

- 2.1** Possono partecipare alle sessioni della Conferenza delle Alpi in qualità di osservatori le seguenti organizzazioni non governative: CIPRA, IUCN, FIANET, AEM, CAA.

**3 Approvazione del Verbale della terza Conferenza delle Alpi, Chambéry, 20 dicembre 1994**

- 3.1** Viene approvato il Verbale della terza Conferenza delle Alpi, Chambéry, 20 dicembre 1994 (Allegato n.1)

**4 Approvazione del Regolamento della Conferenza delle Alpi**

- 4.1** Viene approvato il Regolamento della Conferenza delle Alpi (Allegato n.2)

**5 Approvazione delle relazioni e delle delibere:**

**5.1 Sull'attività del Comitato permanente**

- 5.1.1** Viene approvata la relazione sull'attività del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi (Allegato n.3).

## **5.2 Sui Protocolli**

### **5.2.1 Trasporti**

**5.2.1.1** Viene approvata la relazione della Delegazione austriaca sul Protocollo trasporti con la seguente integrazione dell'ultima frase del punto 10: "Una delegazione si è espressa a favore della 3a variante, un'altra delegazione ha espresso la propria riserva su tutto il testo dell'art.7, la Comunità europea non ha ancora preso posizione."(Allegato n.4)

**5.2.1.2** Su iniziativa dell'Austria nel 1996 si riuniranno a Vienna i Ministri delle parti firmatarie e contraenti della Convenzione delle Alpi al fine di trovare una soluzione a livello politico delle questioni ancora aperte.

### **Dichiarazioni delle Delegazioni**

#### **Germania**

Sottolinea che sarà necessario discutere a fondo su tutte le questioni ed i futuri procedimenti relativi al Protocollo Trasporti. Concordare che costruzione delle strade del massimo livello debba essere consentita soltanto in condizioni eccezionali.

Per raggiungere il consenso sulle procedure saranno necessarie approfondite discussioni nei Parlamenti nazionali.

Ritiene che sia necessario stabilire dei meccanismi transfrontalieri per la risoluzione dei conflitti, simili a quelli della Convenzione Espoo (Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale attraverso i confini), per poterli applicare nel caso del Protocollo Trasporti.

#### **Austria**

In relazione alla problematica del protocollo "Trasporti" l'Austria intende invitare ad una conferenza ministeriale. Concorda con la posizione tedesca che ritiene sia necessario raggiungere il consenso politico, che significherebbe il consenso anche sulle questioni procedurali. La proposta tedesca di cercare di trovare la soluzione appoggiandosi alla Convenzione Espoo viene ritenuta una buona base per la discussione, ma sottolinea che da parte austriaca esiste una situazione specifica nella problematica dei trasporti.

L'Austria fa presente che non c'è da aspettarsi una soluzione politica nell'ambito del Comitato permanente visto che la stessa non è stata ancora trovata neanche nell'ambito di questo elevato livello politico.

#### **Italia**

Ha apprezzato il lavoro fin qui svolto. Ritiene che si debba usare estrema prudenza nella creazione di nuove vie di comunicazione nell'area alpina, considerata complessivamente un'area sensibile, procedendo quindi ad una attenta valutazione dell'impatto ambientale. Concorda con la proposta austriaca di una riunione ministeriale a Vienna.

### **5.2.2 Turismo**

**5.2.2.1** Viene approvata la Relazione di sintesi del gruppo di lavoro (Allegato n.5).

**5.2.2.2** Il testo proposto per il Protocollo viene così modificato al secondo comma dell'art. 14: " Le legislazioni nazionali possono autorizzare la fabbricazione di neve nei periodi di freddo naturale, soprattutto per la protezione delle zone esposte, se ciò viene permesso dalle condizioni idrologiche, climatiche ed ecologiche".

## **Dichiarazioni sulle delibere**

### **Germania**

La Delegazione tedesca fa la seguente dichiarazione sull'art. 14/2:

"La Delegazione tedesca si attende che la Conferenza delle Alpi e rispettivamente il Comitato permanente seguano intensamente lo sviluppo dell'innevamento artificiale per richiedere immediatamente il procedimento di revisione del Protocollo se nella pratica queste disposizioni non verranno rispettate. In ogni caso specifico si debbono verificare le condizioni ecologiche, l'uso dei mezzi ausiliari per l'innevamento artificiale va interdetto non essendo conforme ai criteri ecologici".

### **5.2.3 Tutela del suolo**

**5.2.3.1** Viene approvata la relazione con la modificazione scritta, approvata dal Comitato permanente:

Il punto: la prima parte del capoverso 3 va così modificata: "Concordano con la bozza di Protocollo le Delegazioni dell'Austria, della Germania, del Liechtenstein e della Slovenia".

Il punto: il testo al punto 2 va così modificato: "Le parti contraenti verificheranno sulla base degli orientamenti di cui sopra il testo del 12 dicembre 1995, elaborato dal presidente del gruppo di lavoro" (Allegato n.6)

**5.2.3.2** Ci si attende che il Presidente del gruppo di lavoro convochi quanto prima la riunione del gruppo di lavoro per formulare il testo definitivo del Protocollo. Dei risultati di questo lavoro informerà il Comitato permanente al massimo entro la fine del 1996.

## **5.3 Sistema di osservazione**

La Conferenza delle Alpi ringrazia il gruppo di lavoro, esprime il proprio riconoscimento per il lavoro svolto ed approva le seguenti delibere:

**5.3.1** Si prende atto degli orientamenti per l'organizzazione ed il funzionamento del Sistema di osservazione ed informazione delle Alpi (SOIA), proposti dal gruppo di lavoro.

**5.3.2** Nella fase iniziale si considerano gli orientamenti contenuti nell'Allegato, parte A (Allegato n.7).

**5.3.3** Al gruppo di lavoro per l'osservazione delle Alpi si prolunga il mandato fino al 1 gennaio 1997 con la raccomandazione di concludere l'attività come previsto degli allegati, parte B.

**5.3.4** Si chiede alla Commissione europea di assicurare il funzionamento dell'Unità di coordinamento nel Centro comune di ricerche di Ispra.

**5.3.5** Si dà mandato al Comitato permanente di avviare le strutture del SOIA al termine dei lavori del gruppo di lavoro.

#### **5.4 Informazione sull'attuazione del Protocollo Protezione della natura e difesa del paesaggio**

**5.4.1** La Conferenza delle Alpi ha preso atto della relazione ed ha ringraziato la Francia e la Germania per l'ottima esecuzione delle Conferenze di Gap e di Oberstdorf (Allegato n.8).

**5.4.2** la Conferenza delle Alpi ha dato mandato al Comitato permanente di verificare, in base al materiale denominato "Prime misure per l'attuazione del Protocollo Protezione della natura e difesa del paesaggio", le possibilità di attuare le prime misure e di elaborare un programma di lavoro.

### **6 Orientamenti per il futuro lavoro**

Lo stato

Con la Conferenza delle Alpi, sottoscritta nel 1991 a Salisburgo, ci siamo assunti la responsabilità di tutelare e di gestire in modo compatibile le Alpi confermando in tal modo la responsabilità comune di tutte le parti firmatarie e contraenti per l'attuazione di una politica unitaria. La Convenzione è stata ratificata dall'Austria, dalla R.F. di Germania, dal Liechtenstein, dalla Francia e dalla Slovenia ed è entrata in vigore il 6 marzo 1995. L'Italia e la Comunità Europea prevedono la ratifica per il 1996.

La situazione attuale denota una certa crisi nell'attuazione della Convenzione, crisi che viene evidenziata anche dal fatto che la preparazione, l'approvazione e la ratifica dei Protocolli vanno via via allontanandosi nel tempo a causa dei lunghi processi di armonizzazione delle posizioni tra le parti contraenti. Sinora sono stati sottoscritti tre Protocolli che non sono stati ancora ratificati; sono pronti per la sottoscrizione due Protocolli, tre sono invece ancora allo stato di elaborazione. La situazione in atto è uno fatto, dato che operiamo in un'area che sinora non è stata direttamente collegata a livello istituzionale ed in cui si intrecciano numerose diversità economiche, ecologiche, amministrative, linguistiche ecc. I risultati sin qui ottenuti possono essere comunque valutati positivamente data la constatazione che la realizzazione degli obiettivi richiede tempi lunghi e che la Convenzione delle Alpi può essere attuata solo progressivamente, in un processo di dialogo comune. Vanno superati gli interessi particolari sviluppando la comprensione e la fiducia reciproca ed approvando quanto prima le misure per l'attuazione della politica comune di tutela delle Alpi e dell'ulteriore sviluppo economico e culturale delle Alpi. In tutto ciò un ruolo particolare viene ricoperto dalla Comunità europea.

#### **6.1 Vengono approvati i seguenti orientamenti:**

Vista la situazione in atto dobbiamo adoperarci affinché le parti firmatarie che non hanno ancora ratificato la Convenzione delle Alpi accelerino al massimo il procedimento in questione e affinché vengano accelerati i lavori di

completamento dei Protocolli in via di elaborazione; per i nuovi Protocolli, previsti dall'art. 2 della Convenzione delle Alpi, vanno organizzati degli incontri di esperti a livello internazionale in cui arrivare a criteri, misure e provvedimenti comuni per poter iniziare i lavori sui nuovi Protocolli e per appoggiare a tutti i livelli le attività volte all'istituzione del SOIA.

Per poter attuare in Protocolli già approvati le parti firmatarie e contraenti della Convenzione delle Alpi dovrebbero organizzare a livello scientifico ed amministrativo degli incontri tematici.

In conformità alla disposizioni dovrebbe svilupparsi negli organi della Convenzione delle Alpi la collaborazione con le Comunità territoriali transfrontaliere che operano nell'area alpina (ARGE ALP, ALPE-ADRIA, COTRAO) ed anche con le comunità socio-politiche (regioni nell'ambito dei singoli stati) dove si attuano la maggior parte delle decisioni adottate. Altrettanto importante risulta la collaborazione con le organizzazioni non governative. Una politica comune potrà essere attuata più facilmente se sarà basata su delle strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile che dovrebbero formarsi con la partecipazione degli strati più ampi, ivi compresa l'opinione pubblica.

Il Comitato permanente ponga queste questioni in primo piano occupandosi alacremente con attuazione dei Protocolli prima della loro effettiva entrata in vigore.

**6.2** La Conferenza delle Alpi approva l'iniziativa dell'Italia di organizzare, quale contributo importante all'attuazione della Convenzione delle Alpi, una conferenza internazionale sul tema "Civiltà storiche e comunità culturali nelle Alpi", presumibilmente dal 6 all' 8 giugno Belluno. La Conferenza delle Alpi si appella alle parti contraenti e firmatarie affinché partecipino attivamente.

**6.3. Segretariato** Conferenza delle Alpi incarica il Comitato permanente di esaminare e preparare le proposte in merito al Segretariato permanente per la prossima riunione della Conferenza delle Alpi.

### Iniziative delle Delegazioni, degli osservatori e delle organizzazioni non governative

#### **Liechtenstein**

Ritengono che non sia sensato elaborare nuovi Protocolli. E' necessario procedere quanto prima all'attuazione dei Protocolli esistenti con l'adozione di misure, progetti e programmi comuni per i singoli settori con un vantaggio diretto anche per la collaborazione transfrontaliera. In futuro dovrebbe essere concretizzato il sistema di osservazione delle Alpi come base per la prosecuzione della collaborazione nell'ambito delle ricerche previste dall'art. 3 della Convenzione delle Alpi. Appoggiano le iniziative delle organizzazioni che sviluppino programmi operativi derivanti dagli impegni della Convenzione delle Alpi. Sottolineano che avrà senso parlare di un Segretariato comune soltanto

nel momento in cui la Convenzione sarà ratificata da tutte le parti contraenti e quando potrà essere realizzata la maggior parte dei Protocolli elaborati.

### **Francia**

Concorda totalmente con il Liechtenstein. prima di aprire nuovi Protocolli vanno attuati in maniera concreta i Protocolli già sottoscritti. Negli abitanti delle Alpi va sviluppata la consapevolezza dell'appartenenza alla stessa area geografica. Ma di ciò non devono riflettere soltanto le popolazioni, ma anche le loro rappresentanze politiche e locali. Al primo posto devono esserci le misure concrete, perché solo in questo modo sarà possibile dimostrare alla gente che non si tratta solo di documenti da sottoscrivere, ma della soluzione di problemi concreti e comuni.

### **Italia**

Presenta l'iniziativa del simposio internazionale "Civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi" quale importante contributo alla realizzazione della Convenzione delle Alpi.

### **Austria**

Poiché è necessario disporre di un numero sempre maggiore di informazioni, di più attività e di coordinamento, sono convinti che tutto il lavoro sarà possibile soltanto se esisterà il Segretariato permanente. Su delega del Comitato permanente hanno quindi elaborato un documento sui compiti, sulle funzioni e sui costi del Segretariato. La documentazione è a disposizione di tutte le Delegazioni. La proposta austriaca sui compiti, sulle funzioni e sui costi del Segretariato rappresenta il contributo austriaco al miglioramento delle condizioni generali della Convenzione delle Alpi e del regime nell'area alpina. Per quanto riguarda gli orientamenti per il futuro lavoro la priorità dovrebbe essere data alla ratifica della Convenzione delle Alpi da parte di tutti i firmatari. Esprimono compiacimento che la Francia nel frattempo abbia ratificato la Convenzione e che anche la Comunità europea abbia assunto la decisione formale di ratificarla. Fanno appello a tutte le parti firmatarie perché procedano alla ratifica. Soltanto quando la Convenzione sarà realizzata come volontà politica di tutti sarà possibile raggiungere un maggiore progresso nei Protocolli che non sono ancora conclusi. Soltanto a quel punto sarà sensato pensare a dei nuovi compiti.

### **Svizzera**

La Svizzera ha bisogno ancora di un po' di tempo per poter dare inizio alla procedura di ratifica della Convenzione delle Alpi nel proprio Parlamento. Un certo numero di Cantoni esprime ancora dei dubbi sulle conseguenze derivanti dall'adesione. Sebbene il Consiglio federale abbia già espresso parere positivo, è un importante che partecipino alla procedura di ratifica quelle regioni che sono direttamente coinvolte. Nonostante che la Svizzera sia ancora Parte firmataria lo prende molto sul serio la Convenzione e studia sin d'ora le modalità per poter applicare con provvedimenti concreti i Protocolli già approvati. A livello nazionale la Svizzera partecipa attivamente a numerosi

progetti scientifici. Nell'ambito del Forum delle Alpi è prevista l'istituzione di un comitato scientifico che comprenderà membri provenienti da tutte le parti dell'area alpina e che è pronto ad assumere anche gli impegni derivanti dalla Convenzione delle Alpi.

Nella fase di applicazione pratica della Convenzione è importante dimostrare un equilibrio tra le misure di tutela e gli aspetti socio-economici. La Svizzera appoggia la proposta del Liechtenstein che prevede la conclusione dei Protocolli in atto prima di procedere all'elaborazione di nuovi Protocolli.

### **Comunità europea**

Quest'anno verrà approvata la Convenzione delle Alpi e la Comunità ne diverrà membro a tutti gli effetti.

La Comunità europea si impegna ad operare nel senso dello sviluppo e dell'applicazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli. Attraverso il proprio centro comune di ricerca di Ispra sono disposti ad assumersi il ruolo di coordinatori internazionali del sistema di osservazione delle Alpi. Assieme ai centri nazionali si assumeranno quindi un ruolo centrale nell'applicazione della Convenzione e dei suoi Protocolli.

### **Germania**

Concorda con la constatazione di una certa crisi nell'applicazione della Convenzione delle Alpi e ritiene che sia necessario dare nuovo impulso alla collaborazione tra gli stati.

Il Comitato permanente deve concentrarsi sulla soluzione dei problemi ancora aperti e sulle misure per la protezione delle Alpi. I nuovi progetti potranno essere presi in considerazione soltanto quando verranno approvati i Protocolli ancora in corso e quando verrà elaborato il Protocollo Energia. Con tutti questi compiti importanti ancora in via di risoluzione il problema del Segretariato non è ancora attuale, anche se non va tolto dall'ordine del giorno.

### **Alpe-Adria**

Nella Comunità di Lavoro Alpe-Adria ed in particolare nell'ambito della Commissione Dirigenti e della Commissione per la tutela dell'ambiente e l'assetto del territorio si segue con interesse l'attività della Conferenza delle Alpi. I membri della Convenzione perseguono i fini di tutela e di sviluppo delle Alpi e della collaborazione in quest'area proprio come avviene tra le regioni aderenti ad Alpe-Adria. La Comunità di Lavoro Alpe-Adria è consapevole dei compiti concreti e degli impegni che derivano dai vari documenti approvati dalla Conferenza delle Alpi e ritengono che essi vadano realizzati non solo al livello dei governi centrali, ma anche a livello regionale e locale. Proprio per questo è importante che le organizzazioni regionali dell'area alpina siano regolarmente presenti alle riunioni della Conferenza delle Alpi.

### **CIPRA**

Esprime preoccupazione per gli ultimi sviluppi avvenuti nell'elaborazione dei Protocolli. La CIPRA sottolinea che le bozze dei Protocolli Trasporti e Turismo non esprimono lo spirito della Convenzione delle Alpi. Ritiene che le ultime disposizioni che sono state proposte per l'innevamento artificiale, per gli sport

motoristici come anche per la costruzione delle strade risultino insufficientemente vincolanti. La seconda grande preoccupazione riguarda il fatto che in un paese non sia stato avviato il procedimento di ratifica della Convenzione e che a 14 mesi dalla Conferenza di Chambéry non si disponga ancora di Protocolli linguisticamente corretti. La ragione di tale situazione sta certamente nella mancanza del Segretariato permanente. La CIPRA chiede ai Ministri di adoperarsi per questi importanti miglioramenti. La CIPRA opera quale lobby per la Convenzione delle Alpi nella speranza che i miglioramenti siano possibili e che possano essere realizzati, perciò si adopererà anche in futuro per questi importanti documenti.

In seguito avanza la proposta di introdurre un programma d'azione e di un nuovo progetto - la rete dei Comuni. Il progetto gode dell'appoggio finanziario della Comunità europea (DG XI). Chiede alla Conferenza delle Alpi di prendere atti di questi progetti e di appoggiarli ed esprime la volontà di continuare ad informare la Convenzione dei progetti di questo tipo.

## **IUCN**

In relazione al Protocollo Turismo esprime il timore che possano essere approvate delle formulazioni che possano rappresentare un passo indietro rispetto alle norme nazionali in vigore. Anche nei Protocolli trasporti non vanno mitigate le disposizioni vigenti nei singoli paesi. Esprimono la speranza che venga trovata una formulazione che rappresenti una soluzione effettiva. Fanno poi riferimento al problema della ratifica della Convenzione delle Alpi, in particolare per la Svizzera che pur essendo un paese centrale continua ad avere problemi notevoli per la ratifica del Protocollo Monaco. Nel contempo esprimono la propria soddisfazione per l'avanzamento dei lavori sul Protocollo trasporti, sul regolamento della Conferenza delle Alpi e del Comitato permanente e sullo stato della collaborazione con le organizzazioni non governative. Si dichiarano disposti a collaborare anche in futuro.

## **Slovenia**

La Slovenia annette una grande importanza alle attività ed alla concretizzazione delle azioni a livello locale e regionale. Dei risultati concreti vanno informate le cerchie più vaste. Invita a riflettere su una proposta - la Convenzione delle Alpi, la Conferenza e tutti gli organi dovrebbero munirsi di una Corporate Identity e di un logo con cui caratterizzare le attività e presentare i risultati.

## **VII Presidenza della Conferenza delle Alpi**

**7.1** La Conferenza delle Alpi ha deciso che la presidenza della Conferenza delle Alpi resterà confidata alla Slovenia nel prossimo mandato biennale.

## **VIII Approvazione dei Protocolli**

### **8.1 Foreste di montagna**

La Conferenza delle Alpi ha approvato il Protocollo Foreste di montagna.

+386 1 478 74 19

### Dichiarazioni sulle delibere

#### **Francia**

Fa presente che al Protocollo Foreste di montagna è stata allegata una dichiarazione e chiede che venga citata. La dichiarazione è la seguente: "I rappresentanti delle parti contraenti e firmatarie si accordano che nell'attuazione dell'art. 2b del Protocollo Foreste di montagna terranno conto delle disposizioni dell'art.16 del Protocollo Protezione della natura e difesa del paesaggio.

#### **Liechtenstein**

Appoggia la firma del Protocollo Foreste di montagna, ma dato che ancora ieri è stata cambiata una disposizione formale interna di questo Protocollo, oggi non può procedere alla firma; comunque firmerà quanto prima.

#### **Svizzera**

Si congratula con la Conferenza per i Protocolli licenziati con successo e fa presente di non poter sottoscrivere il Protocollo Foreste di montagna finché non verrà risolto il problema della ratifica della Convenzione delle Alpi.

### **8.2 Turismo**

La Conferenza delle Alpi ha approvato il Protocollo Turismo.

### Dichiarazioni sulla delibera:

#### **Austria**

Sebbene concordi con le formulazioni del Protocollo Foreste di montagna e del Protocollo Turismo per ragioni di principio non accettano di sottoscrivere nuovi Protocolli finché non verrà raggiunto l'accordo sul Protocollo Trasporti. L'Austria non vuole rappresentare un ostacolo sulla via della Conferenza delle Alpi non sottoscrivendo i due Protocolli in questione, comunque debbono astenersi e chiedono comprensione.

### **IX Approvazione della bozza delle delibere**

9.1 La Conferenza delle Alpi approva la bozza delle delibere.

### **SOTTOSCRIZIONE DEI PROTOCOLLI**

Il Protocollo Foreste di montagna è stato sottoscritto dalle seguenti parti contraenti: la Francia, l'Italia, il Monaco, la Germania e la Slovenia.

### **CONFERENZA STAMPA**

Dopo la sottoscrizione del Protocollo si è svolta una Conferenza stampa.